

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 563
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 8 dicembre 2024

FESTA DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA



Dal Vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Eventi culturali della nostra comunità

nel periodo prenatalizio

Domenica 8	ore 17.30	Concerto dei Mandolinisti Bustesi (in S. Maria)
Giovedì 12	ore 21.00	Concerto di Natale - Amministrazione Comunale (in Basilica)
Sabato 14	ore 21.00	Concerto del Coro Jubilate Deo - (in Basilica)
Venerdì 20	ore 21.00	Concerto del Coro Ai Preat (in Basilica)
Domenica 22	ore 16.00	Cantiamo il Natale Coro Laus Deo (in S. Maria)

**Associazione Christian – Raccolta di Avvento
per il Daniel Comboni Vocational Training Center di Nairobi**



DISCORSO ALLA CITTÀ NELLA
FESTA DI S. AMBROGIO

IL GIUBILEO PER DARE SOLLIEVO ALL'UMANITÀ STANCA

Il pronunciamento dell'Arcivescovo vede nell'Anno Santo «un tempo propizio» per risollevare una società piegata dal dramma dei poveri, di chi è senza lavoro e senza casa, dall'illegalità, dal logorìo degli operatori in ambito educativo e sanitario, dalle guerre e dall'emergenza ambientale.

Lasciate riposare la terra

«L'umanità è stanca e chi come noi, radunati per questo appuntamento in occasione della festa, ha responsabilità per il bene comune deve sentire il compito di procurare sollievo». È chiaro e diretto come sempre monsignor Mario Delpini nel Discorso alla Città dal titolo *Lasciate riposare la terra. Il Giubileo 2025, tempo propizio per una società amica del futuro* pronunciato di fronte alle autorità locali convenute nella Basilica di Sant'Ambrogio il 6 dicembre, alla vigilia della festa del santo patrono. L'Arcivescovo parte proprio dalle stanchezze diffuse: «Una sorta di spossatezza, come di chi non ce la fa più e deve continuare ad andare avanti. Ecco: la stanchezza mi sembra un punto di vista per interpretare la situazione».

Segni di stanchezza

Innanzitutto di cosa è stanca la gente? «La gente non è stanca della vita, perché la vita è un dono di Dio che continua a essere motivo di stupore e di gratitudine. La gente è stanca di una vita senza senso, che è interpretata come un ineluttabile andare verso la morte. È stanca di una vita appiattita sulla terra, tra le cose ridotte a oggetti, nei rapporti ridotti a esperimenti precari. È stanca perché è stata derubata dell'“oltre” che dà senso al presente, sostanza al desiderio, significato al futuro.... La stanchezza della

gente non è per la fatica del lavoro, perché la gente lavora con passione e serietà, impegna forze, risorse intellettuali, competenze. Lavora bene ed è fiera del lavoro ben fatto. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere, che impone orari e spostamenti esasperanti. La gente è stanca degli incidenti sul lavoro, è stanca di constatare che i giovani non trovano lavoro e le pretese del lavoro sono frustranti».

Famiglia e servizi pubblici

«La gente non è stanca della vita di famiglia, perché la famiglia è il primo valore, e il bene più necessario per la società, è la trama di rapporti che dà sicurezza, incoraggia, accompagna. La gente è stanca della frenesia che si impone alla vita delle famiglie con l'accumularsi di impegni e delle prestazioni necessarie per costruire la propria immagine, per non far mancare niente ai figli, per non trascurare gli anziani. ... La gente non è stanca dell'amministrazione, dei servizi pubblici, delle forze dell'ordine, della politica, perché è convinta che la vita comune abbia bisogno di essere regolata, vigilata, organizzata. La gente è stanca, invece, di una politica che si presenta come una successione irritante di battibecchi, di una gestione miope della cosa pubblica. La gente è stanca di servizi pubblici che costringono a ricorrere al privato, di un'amministrazione che non sa valorizzare le risorse della società civile, le iniziative della comunità». Non manca un riferimento a un'informazione "gridata": «La gente non è stanca della comunicazione, perché la comunicazione è il servizio necessario per avere un'idea del mondo. Invece la gente è stanca di quella comunicazione che raccoglie la spazzatura della vita e l'esibisce come se fosse la vita, stanca della cronaca che ingigantisce il male e ignora il bene».

La cura per il «servo buono e fedele»

Delpini accende i fari su alcune professioni dedicate al bene delle persone. E parte da chi è impegnato nell'educazione: «Nell'opera educativa non è raro lo scoraggiamento nel constatare che tutto l'impegno e la buona volontà non bastano a salvare gli adolescenti e i giovani dalla depressione, dalla chiusura su se stessi, dall'esperienza drammatica di non aver voglia di vivere. Capita pertanto che gli insegnanti, gli educatori, gli assistenti sociali e anche i preti, i consacrati e le consacrate, siano stanchi, logorati da un carico di lavoro che si confronta con inedite resistenze e affaticati da adempimenti burocratici sproporzionati. L'anno giubilare può essere l'occasione per le istituzioni per dare sollievo a operatori stanchi con riconoscimenti più concreti, con simpatia e stima più evidenti, con una semplificazione della burocrazia».

L'ambito sanitario

Un altro ambito rilevante è quello sanitario, il cui personale è «un patrimonio inestimabile di attenzione alle persone. L'anno giubilare può essere per la società, per le istituzioni amministrative, per i responsabili della politica nazionale l'occasione per esprimere la gratitudine, offrire il sostegno, retribuire adeguatamente le persone che lavorano in questi contesti e sostenere le istituzioni che operano con lungimiranza e concretezza in ambito sanitario e socio-sanitario... il giubileo può essere anche l'occasione per ricostruire nell'opinione pubblica in modo realistico la stima e la gratitudine per coloro che lavorano nel "sanitario": esaltati come eroi durante la pandemia, oggi si ritrovano sovraesposti, aggrediti e additati come i soli responsabili di un servizio indispensabile, di un diritto che non riesce a essere adeguato ai bisogni di tutti, tanto meno dei poveri».

Terza attenzione, sempre più urgente, è l'educazione alla pace, a partire dalle piccole azioni quotidiane: «Non è insignificante l'educazione al gesto minimo di non buttare la carta per terra. Ma che cosa pensare di Paesi dove si sganciano bombe dappertutto, dove la guerra distrugge, avvelena, rovina la vita delle persone, l'ambiente e la storia di popoli oppressi da troppi anni di umiliazioni e violenze? Noi tutti siamo stanchi della guerra, delle notizie di guerra e delle ragioni addotte per giustificarla. Siamo stanchi e ci sentiamo impotenti e inascoltati quando chiediamo pace.

L'occasione del Giubileo

L'anno giubilare può essere il tempo opportuno per diventare «pellegrini di speranza», come chiede il Papa, «per farci carico dell'educazione alla pace nelle scuole, negli oratori, nelle attività culturali, nella pratica sportiva, in ogni ambito della vita sociale. L'educazione alla pace chiede un impegno costante per estirpare le radici dell'odio e della violenza sparse dappertutto e che talora esplodono tragicamente tra le pareti domestiche, nelle vie della città, negli stadi. L'educazione alla pace ha bisogno anche di una spiritualità che sa pregare»: per pretendere un comportamento rispettoso verso l'ambiente nel vivere quotidiano, per cercare fonti alternative di energia, per educare a sapienza e lungimiranza, per contrastare l'assurdità dei vandalismi, degli sprechi, dell'indifferenza. Per l'educazione ecologica è irrinunciabile una spiritualità che rivolga il pensiero a Dio e lo senta alleato del bene comune, padre sollecito e provvidente per tutti».

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	08	IV di AVVENTO Festa di Maria Immacolata	17.30 15.00 17.30 17.30	FESTA DELL'IMMACOLATA Orario Festivo delle S. Messa Preghiera in Santuario: Suore di Maria Ausiliatrice Concerto in Santa Maria: Mandolinisti Bustesi Ingresso di don Stefano Rho: nuovo parroco Parrocchia SS. Apostoli e S. Anna
Lunedì	09			
Martedì	10			
Mercoledì	11		09.00	S. Maria: Messa, Catechesi e Adorazione
Giovedì	12		10.00 19.00 21.00	Fraternità del Clero (Oratorio S. Luigi) con il Vicario Episcopale Mons. Luca Bressan Adorazione Eucaristica giovani (S. Maria) CONCERTO DI NATALE IN BASILICA Comune di Busto Arsizio
Venerdì	13			
Sabato	14		15.00 16.00 17.00 21.00	Prime Confessioni bambini 4 Elementare (Basilica) Secondo incontro di preparazione al Battesimo in casa Parrocchiale Incontro Chierichetti di S. Giovanni e Beata Giuliana a Stoà Concerto del Coro Jubilate Deo in Basilica
Domenica	15	V di AVVENTO	10.30 11.30 15.00	Orario Festivo delle Sante Messe Ingresso di don Marco Mauri, nuovo parroco della Parrocchia SS. Apostoli di Borsano Messa in Basilica per i Vigili del Fuoco Messa degli Scouts nella Parrocchia di Sacconago

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Mese di Dicembre 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 09	07.00	S. Maria	Famiglia Ceccariglia	
	08.00	S. Maria	Garavaglia Angela	
	18.30	S. Maria	Famiglie Colombo e Onofri	Cesare Mariani e Terzi Alessandra
			Bollino Rino Domenico	
Martedì 10	18.30	S. Maria	Luigi e Enrica	Pinuccia e Renata
Mercoledì 11	07.00	S. Maria	Giuseppe, Maria e Luigi	Francesco e Giovanna
	09.00	S. Maria	Clemente e Cesarina	
	18.30	S. Maria	Luigi Rossini e Andreina Speroni	Don Nino Zanello
Giovedì 12	18.30	S. Maria	Vasco, Enrico, Amelia e Domenico	Famiglia Albini
Venerdì 13	18.30	S. Maria	Briatico Dora, Oriolo Franco	Oriolo Luigi
Sabato 14	18.30	Basilica	Laura Borri	Sommaruga Narciso
			Paolo, Rosanna e Vincenzo Spallanzani	

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato (09.30-11.30)
e-mail: pastorale.sgb@gmail.com - Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11